

## I NODI DELLA SICILIA

LA REGIONE PRONTA A RINNOVARE I CONTRATTI DI 2 MILA LAVORATORI ASU IMPEGNATI NEGLI ENTI LOCALI

# Buco nel bilancio, arrivano nuovi tagli

La sforbiciata ai capitoli di spesa potrebbe arrivare al 40%. L'assessore Bianchi: «Difficile far quadrare i conti»

**Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, smentisce: «Rischio default? No, noi saremo bravi a fare la spending review».**

**Filippo Passantino**

PALERMO

●●● I tagli ai vari capitoli di spesa del bilancio regionale potrebbero essere più severi del previsto. Da coprire c'è un buco di quasi tre miliardi di euro: ammontano a quasi due miliardi i tagli ai trasferimenti per quest'anno e a un miliardo il disavanzo dell'anno scorso. Così la sforbiciata alla spesa potrebbe crescere fino al 40%. È l'idea che circola a Palazzo dei Normanni. Nella bozza della manovra presentata a dicembre, invece, la giunta aveva indicato tagli del 22% e la soppressione di alcuni capitoli di spesa. Intanto, l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, assicura che il governo garantirà la proroga dei contratti fino al 31 dicembre ai duemila lavoratori Asu in servizio nei Comuni siciliani, la cui scadenza è prevista per il 30 aprile. Ma lo stesso assessore ha ribadito che «governo e Assemblea regionale devono capire

che questo è un anno in cui abbiamo grandi difficoltà a chiudere il bilancio».

Nei corridoi dell'Ars, infatti, torna ad aleggiare lo spauracchio del default, ma il presidente della Regione, Rosario Crocetta, smentisce: «Rischio default? No, noi saremo bravi a fare la spending review». La commissione Bilancio, però, ha convocato per oggi diversi dirigenti della Regione per avere un quadro più dettagliato sulle voci di spesa. Al momento, secondo alcuni deputati,

ci sarebbero fondi solo per coprire gli stipendi dei dipendenti regionali, le pensioni e parte delle spese di funzionamento dell'amministrazione. Tanto che la commissione e il governo starebbero valutando meccanismi per poter utilizzare i fondi europei non solo per gli investimenti (questa voce nella bozza del bilancio di previsione è pari a zero) ma anche per coprire alcune voci che fino ad oggi sono rientrate nelle spese correnti. Per ridurre all'indispensabile il bilancio Bianchi ha diramato una circolare a tutti i dipartimenti invitandoli a predisporre uno schema sulle priorità delle spese. Non più, dunque, documenti di spesa redatti sulla base delle competenze dell'anno precedente, ma partendo da un budget zero e riempiendo i capitoli con singole priorità. Così Bianchi ha avviato gli incontri

con gli assessori e con i dirigenti generali per spiegare le nuove direttive. L'assessore, intervenendo al Forum per l'Economia, organizzato dal Centro studi Pio La Torre, ha inoltre sottolineato che «non ci possiamo permettere in Assemblea emendamenti che aumentano la spesa. Nel nostro progetto di bilancio, che sarà pronto entro la prossima settimana, dovrà essere chiaro che tutti gli emendamenti dovranno trovare copertura all'interno del bilancio stesso. È l'unica soluzione per uscire da una situazione da cui sarebbe difficilissimo venir fuori». Si è alimentato così il dibattito. «La ristrutturazione del bilancio - afferma il presidente del Centro Pio La Torre, Vito Lo Monaco - dopo anni di consolidamento clientelare può essere fatta rilanciando una concertazione vera con le parti sociali». Il presidente di Confcooperative, Gaetano Mancini, chiede invece «un piano serio di risanamento reale, che preveda il taglio di tutti gli sprechi e delle posizioni di privilegio». Per uscire dall'empasse, secondo il deputato Pippo Gianni, bisogna istituire un tavolo romano affinché lo Stato ceda alla Sicilia parte del prelievo fiscale che arriva dall'Isola. (\*FP\*)